

Comunicato

AL DI SOPRA DELLA LEGGE?

Il mancato rispetto delle disposizioni ministeriali sulle visite nelle strutture residenziali e l'omissivo comportamento della regione Marche

Lascia stupefatti che ad un mese delle disposizioni del [Ministero della Salute](#) nelle quali si ribadisce che devono essere assicurate, nelle condizioni di sicurezza previste, visite con frequenza quotidiana e che eventuali restrizioni debbano essere motivate e sottoposte a valutazione dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie, **nulla sia cambiato nella gran parte delle residenze**, in particolare per anziani, della regione Marche.

La circolare ministeriale, inoltre, richiama le Regioni alla verifica del rispetto delle disposizioni.

A seguito di segnalazioni giunte alla nostra associazione riguardanti il mancato rispetto di queste disposizioni da parte di alcune strutture, è **stupefacente il comportamento regionale che non ha mai riscontrato** le nostre segnalazioni e **mai è intervenuta ai fini del rispetto delle disposizioni ministeriali**. Una plastica dimostrazione del disinteresse nei confronti delle persone ricoverate e dei loro familiari.

Occorre, inoltre, rammentare che fin dal [luglio 2021](#) il Ministero aveva raccomandato di consentire visite quotidiane.

Va ricordato che sono circa 12.000 le persone non autosufficienti (anziani, salute mentale, disabilità) che vivono nelle strutture residenziali della Regione.

Fa riflettere e preoccupare che gestori di questi servizi che dovrebbero ben conoscere quanto siano importanti affetti e relazioni ai fini della qualità di vita delle persone e quanto incidano nei processi di cura, dimostrino invece assoluta inconsapevolezza a riguardo.

Vale la pena riportare quanto affermato nella circolare: *“D'altra parte, l'attuazione di tali misure, tra cui il distanziamento fisico e le restrizioni ai contatti sociali imposte dalle norme volte al contenimento della diffusione del contagio, hanno determinato una riduzione dell'interazione tra gli individui e un impoverimento delle relazioni socioaffettive che, in una popolazione fragile e in larga misura cognitivamente instabile, possono favorire l'ulteriore decadimento psicoemotivo determinando poi un aumentato rischio di peggioramento di patologie di tipo organico. Inoltre, anche i familiari hanno dovuto affrontare la distanza dai propri cari e la conseguente difficoltà ad offrire loro sostegno e supporto affettivo”*.

Va osservata inoltre la paradossalità di un altro aspetto. Da parte della regione Marche, il reiterato “vorrei ma non posso”, ripetuto in questi mesi: “mancano le disposizioni ministeriali che consentano alle Regioni di intervenire”. Ora che quelle disposizioni ci sono fa finta di non conoscerle. Da parte di molte strutture, soprattutto quelle per anziani, la lamentazione dell'assenza di disposizioni più precise.

Dal 10 giugno, in forma più pregnante, ci sono e non ci sono alibi per non rispettarle e farle rispettare.

Una menzione a parte merita, infine, il **difensore civico regionale**. Mai è intervenuto, mai ha dimostrato di interessarsi alle questioni, nonostante le richieste di intervento. L'unica volta che ha risposto, nello [scorso ottobre](#), è stato per ritenere che non avesse competenze in tema di tutela della salute.

Gruppo Solidarietà
www.grusol.it

11 luglio 2022

[Il testo della circolare del Ministero della Salute.](#)

Comunicato

Residenze anziani e regole di accesso di parenti e visitatori. L'inaccettabile disinteresse di Regione e ASUR Marche **Nella gran parte delle strutture della regione Marche non si rispettano le indicazioni nazionali**

Con una lettera appello inviata alla Regione e all'ASUR Marche il Gruppo Solidarietà chiede alle istituzioni regionali di non continuare a guardare da un'altra parte rispetto alla situazione di isolamento che vivono circa 10.000 persone non autosufficienti ricoverate nelle residenze della regione Marche.

Il Gruppo scrive: "Nelle ultime settimane, da tutto il territorio regionale, abbiamo ricevuto, numerose segnalazioni riguardo la permanenza di forti limitazioni nelle visite. Abbiamo registrato queste situazioni: alcune strutture consentono le visite attraverso un vetro; molte prevedono accessi settimanali con tempi molto limitati (circa 30 minuti). Le persone si rivolgono alla nostra associazione con la richiesta di supporto dopo aver inutilmente sollecitato la struttura ed essersi rivolti alle diverse articolazioni territoriali di ASUR. Alcune riferiscono di aver scritto anche alla Regione Marche. In genere non ricevono riscontro. Presidente Acquaroli, Assessore Saltamartini, Direttrice Storti, qualcuno sta, effettivamente, monitorando quanto avviene? Per quale motivo non viene rispettata l'indicazione di accessi anche giornalieri fino a 45 minuti contenuti nelle pur inadeguate disposizioni ministeriali?"

Si chiede il Gruppo se c'è consapevolezza che quasi 10.000 persone da oltre 26 mesi vivono in una situazione di pesantissimo isolamento e perché le istituzioni regionali ad oggi sono state "incapaci di intervenire in maniera formale affinché sia almeno rispettato l'accesso minimo previsto dalle disposizioni nazionali?". Evidentemente rimarca il Gruppo "ritenete che l'isolamento non incida sulla qualità di vita delle persone. Fermi, evidentemente, ad un obsoleto modello biomedico. Oppure, non lo vorremmo pensare, ritenete anche Voi che le strutturali difficoltà di personale di molte strutture renda inopportuno che i cari possano recarsi con continuità e rendersi così conto delle difficoltà di assicurare adeguati livelli di assistenza".

Il Gruppo si rivolge infine anche al difensore civico regionale, chiedendo di "di attivarsi ai fini del rispetto delle disposizioni vigenti. In gioco, c'è il rispetto di elementari diritti umani".

Gruppo Solidarietà
www.grusol.it

9 maggio 2022

Vedi anche,

[L'assistenza residenziale anziani nelle Marche. Prima e dopo il coronavirus](#)

Gruppo Solidarietà (a cura di), [NON COME PRIMA. L'impatto della pandemia nelle Marche](#), 2021.

Residenze anziani (e non solo). Rivedere le regole di accesso di parenti e visitatori Senza relazioni, affetti e vicinanza il passaggio dalla protezione alla segregazione può essere rapidissimi e i suoi effetti irrimediabili

Il Gruppo Solidarietà si è appellato alla regione Marche affinché vengano date nuove disposizioni in merito alla regolamentazione degli accessi, in particolare nelle residenze rivolte alle persone anziane. Nella nota il Gruppo Solidarietà segnala come “l’aumento dei contagi di queste ultime settimane all’interno delle residenze per anziani, ha riproposto in maniera drammatica il tema dell’isolamento delle persone ricoverate. Come è noto, il problema non risiede tanto nella gravità dell’infezione, quanto nel conseguente blocco delle visite dei familiari e delle relazioni con l’esterno. Una situazione che si protrae da due anni e che rischia di prolungarsi all’infinito con effetti pesantissimi sulle condizioni di salute e sulla qualità di vita delle persone.

Non pare inutile sottolineare come spesso i familiari, non solo garantiscono il vitale mantenimento degli affetti e delle relazioni, ma intervengono, anche per carenza di personale o per ricoveri inappropriati, a supporto dei propri cari in attività di assistenza e cura (ad esempio durante i pasti, o favorendo il mantenimento di residue abilità come, ad esempio, la deambulazione).

Se da un lato appare necessario cercare di capire le ragioni che hanno determinato massicce estensioni dei contagi all’interno delle residenze, dall’altro in un quadro clinico e normativo mutato riteniamo urgente intervenire sulle norme che regolamentano gli accessi nelle strutture anche quando all’interno ci sono persone positive.

Nelle residenze per anziani della regione Marche vivono circa 9.000 persone. Non si può immaginare che il loro futuro e quello dei loro cari possa continuare in una alternanza di chiusure e residue aperture.

Se l’obiettivo è “proteggere”, pare necessario ripensarne le modalità. L’esperienza di questi due anni ci insegna che non si può continuare sulla strada dell’isolamento. Occorre essere consapevoli, come molti familiari continuano a ripetere, che senza relazioni, affetti e vicinanza il passaggio dalla protezione alla segregazione può essere molto rapido e i suoi effetti devastanti”.

La nota auspica pertanto un rapido intervento normativo volto a rispondere alle esigenze indicate. Conclude, infine, chiedendo un “ripensamento del contenuto dell’offerta residenziale. Perché questo avvenga è necessario che si avviino adeguati percorsi di approfondimento che purtroppo, ci sembra, non abbiano avuto inizio”.

Gruppo Solidarietà
www.grusol.it

9 aprile 2022

Vedi anche,

[L’assistenza residenziale anziani nelle Marche. Prima e dopo il coronavirus](#)

Gruppo Solidarietà (a cura di), [NON COME PRIMA. L’impatto della pandemia nelle Marche](#), 2021.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Collegio

Gruppo Solidarietà
grusol@grusol.it

Gentile associazione,

La informo che questa Autorità di Garanzia ha ricevuto la Vostra segnalazione del 10 maggio, con la quale venivano evidenziati diversi profili di criticità in ordine alla regolamentazione degli accessi dei parenti alle strutture residenziali presenti nel territorio delle Marche.

Come Lei saprà, il Garante nazionale per i diritti delle persone private della libertà personale monitora da vicino la situazione delle Residenze sanitarie assistenziali e delle altre strutture residenziali socio-sanitarie e assistenziali per persone con disabilità o anziane presenti sul territorio nazionale e, a tale fine, è ripetutamente intervenuto nel recente passato presso le Autorità sanitarie locali e regionali per rappresentare la necessità di consentire modalità di accesso che rispondano agli specifici bisogni di cura e assistenza delle persone fragili.

In merito a quanto da Lei rappresentato, Le chiedo di volerci relazionare in ordine all'esito dell'interlocuzione avviata con le Istituzioni regionali in indirizzo, nonché all'evoluzione della situazione nelle Residenze presenti sul territorio.

Un cordiale saluto,

Emilia Rossi
Componente del Collegio

Roma 30 maggio 2022